

ANNA SAUDA

La vita è più divertente se si gioca

“La vita è più divertente se si gioca”, e a me sembra così ovvio!

Perché la vita è un gioco.

Il gioco è sfida: posso arrivare in fondo o fermarmi a metà... ma non resterò mai al punto di partenza, perché per giocare devo rischiare: posso riuscire o fallire, ma mai senza crescere un po', e crescere è una continua scoperta: tra tentativi ed errori, tra frustrazioni e vittorie, tra sensazioni e emozioni scopro chi sono... ciò che so fare... fin dove posso arrivare...

Forte, non trovate?

Quando gioco il mio scopo non può essere la rabbia, la frustrazione, il pianto (anche se a volte accade, lo so). Il bambino gioca per la soddisfazione, la gratificazione, il piacere; altrimenti non gioca, e tutto perde di senso, perché il gioco è partecipazione: se stai in disparte a guardare, ti annoi, ti rattristi; passi il tempo a chiederti perché. Perché loro lì, tra mille risate e io qui, pezzo di tappezzeria che nessuno vede?

Ma tutti prima o poi sentiamo dentro una voce “Coraggio, buttati!!! Bussa, entra, inizia a giocare!!!” E lì si inizia a imparare, cercando il confronto: io gioco così, e tu? Meglio così? Meglio colà? Forse sì. Forse no. Beh, proviamo...

E provando e riprovando si impara a collaborare, a condividere: perché insieme è più complicato, ma molto, molto, molto più interessante.

Il gioco è voglia di vincere: e non sugli altri, ma su me stesso, sui miei limiti; e ogni volta continuo a stupirmi perché la vita non smette mai di farmi nuovi regali e a ogni regalo riscopro com'è facile innamorarsi di piccole cose, e a ogni nuova emozione imparo la gioia di ricominciare proprio come fanno i bambini.

“La vita è un gioco, giocala” amava dire una piccola grande donna.

Ed è bellissimo perché solo chi non smette mai di giocare, sa lasciare libero un bimbo di farlo.